

saper di novo esso Orator andò dal Papa, era in camera et lezeva letera aute di Germania, et vene l'orator dil re Catholico e domino Hironimo di Vieh, qual *licet* non sia più orator, si opera per quella Alteza, i quali introno e stetenò longamente; sichè l' hora era tarda, e il Papa fe' licentiar tutti non volendo più dar audientia, per voler dir l' officio e andar poi a cena. Le letere ha aute Soa Santità di Germania e di tutti tre, dil reverendissimo Legato, di l' arziepiscopo Ursino et il Carazolo, e tutti scriveno diversi officii hanno fatto con quelli Electori. Quello scrive aver parlato col Brandiburg, dice o sarà il re Christianissimo over uno terzo; quello ha parlato col Maguntino dice sarà il re Catholico over uno terzo etc.

Dil dito, di 5, hore 14. Come, poi pranso, è stato a palazo per parlar al Papa, dove sopra zonse una stapheta di Alemagna, et in l' anticamera erano li oratori Franza e Spagna e lui nostro, i quali erano zonti alhora, et havendo dimandato a l' orator di Spagna si nulla havia di novo, non volse dirla se prima non la diceva il Papa. Il qual ispano, chiamato che 'l fu entro dal Papa, subito vene la nova fora il suo Re era stà electo re di Romani. Poi intrò Franza, e *demum* ussito, intrò lui Orator nostro. Il Papa disse aver letere di 28, di Franchfort, come in quella matina haveano electo re di Romani il re Catholico, et havia auto tutti li voti, però che il Re predito have li 4 voti li havia fato promissione, et vislo questo, il resto condeseseno *etiam* loro a darli il voto, et il Christianissimo non havia auto niun voto. E il Papa, disse: « *Domine Orator*, vi affermo che s' il re di Franza havesse fato a nostro modo, saria stà electo uno terzo: Dio voja questa election sia ben di cristiani; » et esso Orator prese licentia, et spazò le letere. Il corier ha tolto esser qui in zorni do.

Di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, date a di 19 Zugno. Come, a di 23 Mazo scrisse quelle occorrentie, come per una barcha venuta da Tunis con alcuni presoni fuziti si ha letere di Hironimo Fontana consolo di ... di 15: come era venuto a Zerbi uno ambasator dil Signor turco, et quel locho havia levato le sue bandiere, et
254* feva bater monede col nome di esso Signor turco. Il qual ambasador andava a Tunis, et che quel Re li havia donato una terra e uno porto, si tien sia porto Farina. *Tamen* si aspeta il zonzer di do nave vieneno di Tunis, da le qual si saperà la verità. Eri sera zonseno de li fuste 16 di mori, quale haveano depredato 8 navili di cristiani. *Item*, alla Fagagnana

si ritrovava il capitano domino Hugo di Monchada, qual aspetava l'armada, vien di Spagna, zoè di Cartagenia, qual a di 4 di questo si dovea levar de li. Scrive di fra Januzo corsaro con li altri corsari nominati in le letere. Dove si ritrovano formenti tari 13, vanno bona saxon. Aviso come a Mesina era zonta una galia, soracomito uno da cha' Salamon, per levar le robe di la nave Nicolosa. La corte è pur a Mesina. Da Tunis si ha, quel Re aver fatto carzerar alcuni merchadanti zenoesi; *tamen* è stà eridà bona paxe tra quel re di Tunis e zenoesi. Scrive, Hironimo Dedo, secretario nostro a Napoli, li ha scritto li mandì alcune scritture zercha ripresaje, et cussi le manderà; et ricomanda suo frateło mis-sier Piero a la Signoria nostra.

Da Zara, di sier Piero Marzelo conte, e sier Zuan Nadal Salamon capitano, date a di 29 Zugno. Come hanno scritto, per più sue, di le depredation fate per turchi in quelli contorni. Aviso come el conte Zuane di Corbavia, havendo auto danno per corarie fatoli per turchi, si messe in ordine con alcuni vicini per vendicarsi e corer *etiam* lui a danni di essi turchi, ma pocho fece, et el zorno di san Zuan Batista da 700 cavali turchi corse su quel di esso signor Zuanne, et esso Conte li fo a l' incontro; fono a le man, pur ave danno di 17 cavali, tra li qual era uno valentissimo homo. Et ditto Conte ha scritto a loro retori una letera, qual manda la copia translandata in latin, per la qual avisa el bassà di Bossina aver termenato ogni zorni 15 far corer a soi danni; sichè si racomanda a la Signoria etc.

La letera dil prefato conte Zuan, drizata a li rectori di Zara, data a uno suo castelo, Sabado primo poi el Corpo di Cristo, scrive el modo ha combatuto con turchi e li danni auti, et non essendo ajutato, non sa a che modo defendersi, et si racomanda a la Signoria; con altre parole *ut patet*, la copia de la qual letera *fortasse* scriverò di soto.

Fu posto, per li savi dil Consejo e di Terra ferma, una letera a l' Orator nostro in Spagna, e farasse
255 data a di 3 in risposta di sue ricevute, zercha quella Maestà averli fato dir per el Gran canzelier et Audenzier regio. Come essendo successo in li Stadi di la Cesarea Maestà è successo *etiam* in la trieva, però voia ultimar le differentie, et si mandì el nostro Orator a Verona, che *etiam* lui scriverà a Inspruch ne mandì uno altro; et ha scritto a l' orator suo apreso el Cristianissimo re, quella Maestà mandì el suo per poter star con l' animo quieto, et maxime per